

## Nitto Palma: «Norma che inquina il sistema penale»

**ERRICO NOVI**

**F**rancesco Nitto Palma, senatore di Forza Italia ed ex presidente della commissione Giustizia non ha dubbi: «Sul Codice antimafia sono arrivati pareri negativi da Cantone, Roberti, presidenti emeriti della Corte costituzionale:

se si decide di tirar dritto lo stesso si commette un grave errore». E che la norma non convicesse molti parlamentari, dem inclusi, lo dicono i numeri della votazione di ieri: «La maggioranza si aggira sotto quota 170 e sul Codice è arrivata a 129 grazie ai voti di SI ed ex grillini».

**A PAGINA 2**

# «Forzatura assurda che inquina il sistema penale»

**«ANCORA UNA LEGGE SULLA GIUSTIZIA DETTATA DAL DESIDERIO DI FARE PROPAGANDA. NE MISUREREMO I DANNI QUANDO QUESTE NORME COSTRINGERANNO CONSULTA E CORTE EUROPEA A DICHIARARE ILLEGITTIME ANCHE LE CONFISCHE AI BOSS»**  
**ERRICO NOVI**

«**B**asta contare. Guardi i tabelloni delle ultime due votazioni, quella sul coordinamento del testo e l'approvazione finale del Codice antimafia: si accorgerà che un buon numero di senatori dello stesso Pd ha deliberatamente negato il sì al provvedimento». **Francesco Nitto Palma, senatore di Forza Italia ed ex presidente della commissione Giustizia, lei dice insomma che la legge sui sequestri ai corrotti apre un caso politico.**

Di notevole portata. Il dissenso nel Partito democratico è molto forte. Qui a Palazzo Madama la maggioranza si aggira sotto quota 170 e sul Codice antimafia è arrivata a 129 grazie a una ventina di voti di Sinistra italiana ed ex grillini. Pensi che Zanda aveva parlato di 'provvedimento strategico'. E meno male...

**Però il via libera è arrivato: anche per evitare gli anatemi dei cinquestelle?**

Guardi, una cosa è certa: se man mano che ci si approssima alla scadenza elettorale si legifera con

l'occhio sempre più attento alla propaganda, non si arriva a costruire buone leggi. Ormai la legislazione penale è ostaggio di una assoluta irrazionalità sanzionatoria, che inquina il sistema e serve solo a cercare di guadagnare consenso.

**Come avviene in altri Paesi con le riforme elettorali, meglio mettere al bando le leggi sulla giustizia nell'anno che precede le Politiche?**

Sul Codice antimafia sono arrivati pareri negativi da Cantone, Roberti, presidenti emeriti della Corte costituzionale, insigni giuristi di sinistra: se si decide di tirar dritto lo stesso si commette un grave errore. E alla fine per cosa? Solo per dire 'siamo noi i paladini dell'antimafia'. Ce ne accorgeremo quando la Corte europea o la Consulta dichiareranno l'illegittimità del sistema in quanto si rende ordinario uno strumento che aveva retto al vaglio di costituzionalità proprio per il suo carattere eccezionale.

**Strasburgo ci lasciava fare perché riteneva che prima o poi avremmo sconfitto la mafia e le misure di prevenzione sarebbero scomparse?**

Diciamo che le misure di prevenzione prescindono da un forte tessuto probatorio e possono essere consentite solo per contrastare fenomeni sociali particolarmente gravi. Si tenga conto che il Codice antimafia tuttora in vigore, varato dal governo Berlusconi e firmato da me come ministro, già consente l'estensione dei se-

questri previsti per la mafia a chi trova nella corruzione i proventi di una vita. Ma l'allargamento appena votato è eccessivo.

**Dov'è il punto devole?**

Ce ne sono due. Di uno ho appena detto ed è la questione di costituzionalità. Ma c'è anche un problema di natura molto concreta: non è che le forze dell'ordine possano contare su un numero talmente stratosferico di agenti da poterne dirottare migliaia sulle indagini patrimoniali propedeutiche ai sequestri per corruzione. A meno che non si vogliano sottrarre enormi energie investigative alle misure serie, quelle destinate a colpire la mafia.

**Alla Camera l'opposizione non si era opposta con la stessa forza mostrata in Senato.**

Non so dirle. So che prima dell'approvazione finale è stata ammessa una modifica basata sul coordinamento formale ma relativa a un articolo già votato due volte. Lo stesso presidente del Senato ha detto che l'incredibile ritardo con cui la commissione Bilancio ha approvato il parere resta un vulnus. Fossimo stati in maggioranza noi del centrodestra, queste forzature non sarebbero mai passate. E anche voi della stampa ci avreste massacrati.

